



LA VOCE DELL'APPACUVI



ANNO 6, NUMERO 29 - DICEMBRE 2009

Foglio informativo dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale Valle Intelvi

Direttore responsabile Ernesto Palmieri; Direttore editoriale Livio Trivella.

Hanno collaborato a questo numero: Rosa Maria Corti, Andrea Spiriti, Vittorio Peretto (V.P.) Rosa Travella
Segreteria di Redazione: Valentina Mattazzi

MESSAGGI ED APPROFONDIMENTI

Comunità montane addio

Lo scorso 19 novembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge sulla riforma degli organi e delle funzioni degli enti locali, di semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e la Carta delle autonomie locali. Questa riforma - a detta del Ministro competente - porterà all'eliminazione di migliaia di enti dannosi ed al taglio di circa 34mila tra consiglieri comunali, circoscrizionali e provinciali e di circa 15 mila assessori comunali e provinciali, con consistenti risparmi di spese per la macchina pubblica e un complessivo snellimento delle strutture amministrative. Dal 2010, inoltre, le Regioni potranno sopprimere le Comunità montane, isolate e di arcipelago. In ogni caso, lo Stato cesserà di concorrere al finanziamento delle Comunità montane, quindi, se una Regione vorrà mantenerle in vita, dovrà anche provvedere al loro finanziamento. Risparmio e snellimento sembrano essere le parole d'ordine dalle quali, per la verità, è difficile dissentire. Ma, tuttavia, c'è in questo disegno qualcosa che non convince fino in fondo. Bene l'eliminazione degli enti dannosi (una volta si dicevano enti inutili) ma resto perplesso sul taglio dei componenti degli organi elettivi. Se ciò che va combattuto è la lievitazione dei cosiddetti "costi della politica" si intervenga per limitare gli eccessi, si riportino alcune di queste cariche al regime di gratuità come è stato fino a qualche decennio fa, ma non si condannino i pochi eletti superstiti all'esercizio di un pressoché solitario potere podestarile! È quello che sembra accadrà per i comuni del nostro territorio, dove avremo sindaci senza giunte e consigli comunali drasticamente ridotti. Meno teste che pensano, meno persone che si confrontano, più persone sedute davanti al televisore: è questa la stonatura che non mi riesce di non sentire. Ed è comprensibile il perché in relazione proprio all'impegno culturale al quale mi sono votato: un impegno che è fatto per coinvolgere e non per escludere, per rendere consapevoli e non disinteressati, per mobilitare le coscienze e non per assopirle. Ugualmente perplesso mi lascia la programmata soppressione delle Comunità Montane. È vero: l'Italia è lunga e ne abbiamo di quelle istituite in riva al mare, ma, anche in questo caso, si rischia di buttare il bambino con l'acqua sporca. Sulle nostre Comunità Montane possiamo avere qualche riserva, ma hanno fin qui svolto un ruolo straordinario di aggregazione e di surrogazione delle debolezze intrinseche dei nostri piccolissimi comuni, realizzando un livello di sintesi e di interlocuzione istituzionale, a suo modo, strategico. Ricordo quando i nostri sindaci vivevano arroccati nei loro paeselli, spesso in competizione con il sindaco confinante, annichiliti in una perniciosa frantumazione, inabili a proporre soluzioni a problemi territoriali più vasti. Ebbene, le Comunità Montane furono il luogo dell'incontro e, con l'incontro, della crescita di una cultura politica ed istituzionale che ha dato frutti straordinari: ricordo, tra tutti, l'ospedale di Menaggio ed il sistema di depura-



Sommario:

Messaggi ed Approfondimenti	1-2
Cronache	2-3
Programmi	4
Novità Culturali e progetti	4-8

ed il sistema di depurazione della Valle Intelvi. E portarono anche un'attenzione più diffusa alle politiche culturali con destinazione di risorse significative anche se non cospicue proprio alla cultura. APPACUVI, associazione di riferimento della Comunità Montana Lario Intelvese, si è giovata, in questi anni, di una concreta attenzione che le ha consentito alcuni salti di qualità: ne va dato atto. È la nostra una difesa di questi enti "in articulo mortis?". Voglio sperare di no, voglio sperare che la Lombardia conservi al suo territorio montano queste istituzioni. Magari assicurando quelle risorse che sono state, in questi anni, negate. Magari avendo il coraggio di por mano, invece, ad una politica di fusione dei micro-comuni che non hanno più ragione di esistere in quanto tali. Comunità Montane addio? Per quanto ci riguarda no, Comunità, buon anno!

E buon Natale e buon Anno a Voi, care Associate e cari Associati!

Il Presidente
Ernesto Palmieri

Edicola della Madonna del latte, via Arciprete Spazzi 1, Lanzo d'Intelvi

Ho già avuto modo di segnalare (*La Valle Intelvi*, n. 18, 2004, p. 9) l'importanza di questo frammento di civiltà pittorica tardo manieristica che qualifica un'abitazione di plausibile origine basso medioevale, in posizione strategica ai piedi dell'antico castello – oggi dominato dalla chiesa parrocchiale di San Siro – e all'imbocco della strada per la Sighignola. Sulla facciata, una piccola nicchia protegge l'immagine della *Madonna del latte* a figura intera, secondo i consueti stili di questo modello iconografico dalla lunga anche se tormentata vicenda storica; alle spalle, un *Angelo* regge un drappo a baldacchino. Sono evidenti i debiti formali nei confronti della cultura michelangiolesca, specie della sua rilettura romana da parte di artisti spesso di origine lombarda: basti pensare a Marcello Venusti, a Marco Ricci, al Tibaldi. Si tratta insomma di un frammento di quella cultura michelangiolesca che in Lombardia aveva i propri capisaldi nell'attività architettonica e pittorica di Pellegrino dei Pellegrini, il Tibaldi di Valsolda e in quella scultorea di Leone Leoni (di famiglia menaggina) e di Jacopo da Trezzo; cultura che trovava poi applicazioni in forti realtà locali, come i michelangiolisti attivi a Carona. Ad un

livello inferiore, ma decisivo per la capillare diffusione, si collocano le copie dirette di opere di Michelangelo (il *Giudizio* di Carona e quello di Osteno) e, soprattutto, la lunga attività di Giovanni Battista Tarillio da Cureglia, attivo anche sul territorio lanzese (Santa Maria e Santi Nazaro e Celso di Scaria) e influente quella vasta seriazione di immagini sacre che a Lanzo trova numerosi esempi. Ma rispetto a questo mondo l'edicola in esame brilla per qualità e rimando diretto al linguaggio michelangiolesco, sì da poterla ritenere opera di un venustiano attivo verso l'ultimo decennio del Cinquecento o i primissimi anni del secolo successivo. Si tratta quindi di una testimonianza importante di un grande passaggio artistico, le cui condizioni conservative sono assai precarie, tali da rendere auspicabile e non procrastinabile un intervento di restauro.

Prof. Andrea Spiriti
Università degli Studi dell'Insubria

CRONACHE

Manifestazioni

L'annuale Gara al Golf di Lanzo per Appacuvi

La simpatica iniziativa, tanto utile per la promozione di Appacuvi, si è tenuta il 25 ottobre, in una bellissima, tiepida giornata, come al solito ricca di amicizia e di convivialità. Complimenti ai Vincitori delle Gare, nelle varie categorie. Appacuvi anche quest'anno organizzerà delle visite riservate ai Soci del Golf, per fare loro apprezzare le bellezze monumentali ed ambientali della Valle.

Eventi

E-Migrazioni

Un evento di primaria importanza si è svolto in S.Fedele, ed ha coinvolto Associazioni, Istituzioni e cittadini della Valle. Molte le entità che hanno fraternamente collaborato alla realizzazione di un evento coinvolgendo i propri Soci. Esse sono: il Coro Val d'Intelvi, promotrice dell'evento, il Coro Orobica (che ha reso possibile la presenza del Coro di Hennuyeres - facendosi carico del contatto e dell'accoglienza - e il cui cantore Fabio Terraneo ha coordinato i lavori del comitato), il Comune di San Fedele; la Comunità Montana Lario Intelvese; le comunità Filippina e Peruviana della Valle), Appacuvi, il Gruppo Alpini S.Fedele, l'Istituto Comprensivo. Magistri Intelvesi, il Corpo Musicale, la Parrocchia ed il Punto Giovani di S.Fedele. L'evento è nato nell'ambito di un progetto finanziato da Provincia di Como e Regione Lombardia. L'occasione è stata offerta dalla visita del Coro Amici Cantori di Hennuyeres (Belgio), composto da figli di italiani emigrati in Belgio ai tempi delle miniere: quindi particolarmente bene accetti in una Valle che da sempre vive della emigrazione. Molte le manifestazioni: esposizione di foto, lettere e documenti della memoria, compresi quelli dell'emigrazione alpina tra le due guerre; mostra dei Ritratti dei grandi Artisti Intelvesi dell'emigrazione; le ricerche di studenti e scolari di alcune classi dell'Istituto documentate con Cartelloni, DVD, Poesie, riferite all'emigrazione. Importante la partecipazione dei novelli immigrati in Valle; che hanno presentato i loro balli, immagini e costumi. Particolarmente creative la presentazione di un'opera d'arte pubblica, realizzata di lana, metallo, stoffa...; ed idea di una serie di tronchi vuoti, metafora delle abitazioni per migranti, quasi nidi d'uccello; e ancora un esempio di Land Art con riferimenti al passato (da conservare) ed al futuro (da progettare per uno sviluppo sosteni-

bile). Poi, racconti alpini e canti popolari e il gran finale coi Cori Val d'Intelvi, Amici Cantori di Hennuyeres e il Coro Alpino Orobica. Esibizioni che hanno suscitato forti emozioni sia per il ricordo delle tragiche vicende belliche (particolare e commovente il canto in memoria di caduti di Nassiria) ed il ricordo del 'cantore' dell'Orobica, Carlo Traversa di Ponna, tragicamente scomparso poco più di un anno fa. Appacuvi aperta a tutti gli intelvesi ed amanti della Valle e fin dalla sua nascita operatrice di cultura su tutto il territorio, ha dato il proprio contributo partecipando alla Mostra "Ritratti dei grandi artisti intelvesi dell'emigrazione" con foto di ritratti di Magistri emigranti per definizione e di eccellenza. Organizzando un pomeriggio al Museo Andrea Brenta dedicato alla illustrazione panoramica del fenomeno migratorio intelvese nei secoli con una serie di foto di opere intelvesi dell'emigrazione (Livio Trivella), alla illustrazione di uno dei più significativi episodi dell'emigrazione di eccellenza, la costruzione e decorazione del Castello di Ludwigsburg (Ernesto Palmieri). Con la proiezione del cortometraggio "Il pane a 7 croste- Carlo Scotti, pittore intelvese" di Gianni Musa. Lucia Manzoni, socio e referente culturale del Coro Val d'Intelvi e di Appacuvi, curatrice della serata 'Storie di emigranti Intelvesi', ha presentato gli Autori di racconti e poesie: Rosa Maria Corti, Rina Carminati, Daniela Mazzoni, Floriana Spalla, Nazzarino Cola. Con un ricordo particolare per la indimenticabile Aurora Casartelli.

Appacuvi ospiterà sul proprio Sito www.appacuvi.org, le poesie presentate, i testi di alcuni canti, i più significati interventi dei relatori, non appena pubblicati.

Notizie

" *Misterium lucis* ", inaugurazione di opere di Piero Gauli

Il 10 e 11 ottobre a Caccamo (Palermo) una grandiosa cerimonia ha inaugurato nella Chiesa di S. Maria degli Angeli una serie di opere (pale d'altare su tela e vetrate) di arte contemporanea. Particolarmente suggestive le vetrate di Piero Gauli, il nostro "Magistro del 2000", che hanno affiancato le già presenti opere seicentesche dei Gaggini, Magistri del '600. Grandi accoglienze al Maestro, accompagnato dai suoi due "angeli custodi" e soci Appacuvi Gianfranco Toretti e Giancarlo Inganni. Si sono in questa occasione rinnovate le testimonianze d'arte intelvese nei secoli, che onorano la nostra Valle Intelvi anche in Sicilia.

PROGRAMMI

Proposte

- Sabato 12 dicembre:

alle ore 16,00 incontro con i Soci APPACuVI presso il Museo Brenta, dove saranno proiettate le immagini del viaggio studio in Sardegna; seguirà alle ore 20.00 la cena sociale presso il Golf Club di Lanzo. Il costo della cena, menù fisso € 30.00, servirà in parte a finanziare le future attività dell'Associazione.

TUTTI I SOCI SONO INVITATI

- Lunedì 7/12 ore 21.00 a Ponna Superiore, presso la Società La Sportiva: Appacuvi presenta una proiezione di diapositive commentata sul tema Ponna e i Ponesi e in Europa gli Intelvesi.
- Martedì 8/12 ore 11 in Sala Consiliare del Comune di Lanzo: inaugurazione dell'Anno Accademico *Uni3Lanzo* unitamente a un ricordo del sindaco Biagio Brancato, seguirà un "Wermouth d'onore". Le lezioni iniziano venerdì 11 dicembre alle 20.30.

NOVITA' CULTURALI

Ricerche

Un monumento verde anche in Valle Intelvi

Il censimento degli alberi monumentali della Lombardia - attuato a cura della Provincia di Como, delle Guardie forestali e dell'ERSAF - ha catalogati oltre 500 esemplari: tra di essi il *Rugulon* di Grandola ed Uniti ed il *Castagnone* di Cuscia (Laino) che risale probabilmente ai tempi di Giulio Quaglio (XVII Secolo).

Noterelle

Il successo di una ricerca? E' dimostrato se il suo risultato viene superato in brevissimo tempo. Ciò significa che essa è riuscita a stimolare curiosità tali da fare avanzare rapidamente la conoscenza. Ciò vale anche per la ricerca storica, il cui fiorire è dato dalla diffusione attuale della cultura e dalla messa a disposizione di fonti storiche fino a poco tempo fa precluse agli studiosi e ai ricercatori. La fede in un progetto è dimostrata anche dalla rinuncia del suo autore, del committente ed anche del realizzatore a vederlo concluso in tempo rigidamente fissato, come dimostrano le grandi opere immortali del Medioevo, quali le Cattedrali ma anche le tante Chiese, Palazzi o semplici dimore che abbelliscono il nostro territorio e la cui elaborazione ha richiesto addirittura secoli, attraverso rifacimenti e aggiunte che si sono susseguite negli anni.

Grandi Famiglie di artisti e i loro itinerari 6° Parte

Continua (a puntate) e senza alcuna pretesa né scientifica né di completezza , una sintetica elencazione delle Famiglie di Artisti intelvesi e delle loro principali opere in Italia ed all'Estero.

Appendice a "Grandi Famiglie di Artisti e i loro Itinerari"

Nuove notizie su Magistri già elencati nei numeri precedenti

Biasino Cipriano, Giacomo Spazzi e Antonio Canevale (Lanzo), costruiscono la chiesa dei Domenicani a Vienna. Il Biasino è attivo anche a Krems; Vienna Chiesa dei Domenicani, a Graz la Porta della città

Magistri a Brescia

Gaggini Giovan Francesco di Bissone (1687 - ?)

Carloni Carlo Innocenzo Villa Lecchi 8 progetto Arch.Tubini di Lugano) -1760
 Chiesa di S.Francesco- Cappella della Trinità- 1760
 Chiesa di S.Chiara- 1730
 Palazzetto Lecchi – Corsetto di S.Agata –
 Palazzo Rossa- Scalone
 Palazzo Pontoglio – Scalone
 Chiesa di S.Maria degli Angeli – Volta- Assunzione -

Altre Opere in Valle Intelvi non attribuite o opere collettive

Costruzione di portichetti barocchi nelle chiese di SS. Nazaro e Celso; S. Pancrazio, S. Giulia (Claino), S. Sisinnio, S. Anna (Argegno). Costruzione di palazzi civili: Ferradini a Casasco , Scotti a Laino. Costruzione di nuovi oratori: Madonna del Restello a Pellio ,S. Giuseppe a Laino ,S. Giovanni e S. Gaetano Napomuceno a Ramponio ,S. Antonio ai Monti a Ramponio , S. Liberata a S.Fedele , S. Anna (Argegno), S. Carlo (Muronico), S. Giobbe e dei Confratelli (Dizzasco), Madonna della Neve (Castiglione), S. Rocco (Osteno), Beata Vergine di Loreto (Lanzo).

Rimaneggiamenti di edifici religiosi:

S. Sisinnio di Muronico, S. Silvestro di Lura , S. Margherita a Pigra, S. Gallo a Ponna , S. Giorgio di Pellio , S. Maria a Scaria e la ricostruzione della plebana di S. Stefano di Castiglione , crollata nel 1590.

Decorazioni pittoriche e stucchi:

Affreschi e Stucchi in S. Maria di Scaria dei fratelli Carloni , degli Scotti a Laino (chiesa e Palazzo) e S. Michele Pellio. Affreschi nel S. Giuseppe di Laino del Quaglio e nell'oratorio del Restello del Quaglio col Ferretti. La via Crucis di Ponna dipinta da Carlo Scotti. Gli Stucchi del Comparetti al Restello. Gli Stucchi di Leonardo Retti nel S. Giuseppe di Laino. Stucchi e affreschi del S. Lorenzo e S. Vittore di Laino e del Garelo (G.B.Barberini per gli stucchi, Crespi di Busto per gli affreschi del S. Lorenzo). Stucchi di Francesco Prestinari nell'oratorio di S. Giulia e nell'Oratorio della Madonna del Carmine a Casasco. Affreschi della volta di S. Anna (Argegno) di Scuola Campionese di Isidoro Bianchi. Numerose sono anche le scagliole di questi anni che decorano gran parte delle chiese intelvesi.

Costruzione di palazzi civili: Ferradini a Casasco, Scotti a Laino

Costruzione di nuovi oratori: Madonna del Restello a Pellio, S. Giuseppe a Laino, S. Giovanni e S. Gaetano Napomuceno a Ramponio, S. Antonio ai Monti a Ramponio, S. Liberata a S.Fedele, S. Anna (Argegno), S. Carlo (Muronico), S. Giobbe e dei Confratelli (Dizzasco), Madonna della Neve (Castiglione), S. Rocco (Osteno), Beata Vergine di Loreto (Lanzo). Seguirono i rimaneggiamenti di edifici religiosi: S. Sisinnio di Muronico, S. Silvestro di Lura, S. Margherita a Pigra, S. Gallo a Ponna, S. Giorgio di Pellio, S. Maria a Scaria e la ricostruzione della plebana di S. Stefano, di Castiglione, crollata nel 1590. Opere importanti sono quelle di decorazione pittorica: affreschi e stucchi in S. Maria di Scaria dei fratelli Carloni, degli Scotti a Laino (chiesa e Palazzo) e S. Michele Pellio.

Istruzione

Programma dei corsi Uni3 - Università di Lanzo

IV ANNO ACCADEMICO (2009-2010)

Agricoltura Montana (Andreani) - Arte della Comunicazione (Ceresa) - Botanica ed Erboristeria (Bracco) - Capire l'Arte Moderna (Maroni) - Capire la Musica (Morganti) - Chiesa e Società (don Remo, don Xeres) - Chiese Intelvesi (Lazzati) - Chimica in ... cucina (Robitschek) - Cosmesi (Torti) - English Today (Cola) - Evoluzionismo e Darwinismo (Palumbo) - Filosofia (Berardocco) - Gastronomia ... astrologica (Angheben, Cola) - Letteratura Russa (Vincenti) - Medicina (Argenton) - Micologia (Convertini) - Orticoltura (Cavalleri) - Psicanalisi (Bernardo). Il costo della tessera è di 20 euro. Il tesseramento avrà inizio lunedì 9 nov. 2009 e fine il 31 dic. presso: Ufficio Turistico di Lanzo - Biblioteca di Lanzo - Biblioteca di Pellio - Edicola Athena di Lanzo - Crotto Dogana di Lanzo - Biblioteca e Municipio di Schignano - Municipio di Ramponio Verna - Municipio di San Fedele. Con la tessera sarà consegnato l'opuscolo contenente il calendario dei corsi e il loro contenuto. Informazioni reperibili sul sito www.comune.lanzodintelvi.co.it

PROGETTI

Una proposta e un progetto del Comune di Ponna

In occasione della visita pastorale del Vescovo di Como Mons. Diego Coletti alle Parrocchie dei Santi Giacomo e Gallo di Ponna, il Sindaco Gianantonio Sala ha avanzato la seguente proposta. La Casa Parrocchiale di Ponna Inferiore, com'è noto, appartiene al Demanio Comunale ed è in uso perpetuo al Parroco. Da anni essa non è utilizzata; è stata oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria e con alcuni interventi potrebbe diventare la degna sede di uno spazio pubblico utilizzabile a scopi culturali e socialmente utili. Si dovrebbe ovviamente garantire la disponibilità di un adeguato spazio per la Curia o per la Parrocchia. Il suggerimento di Appacuvi è di utilizzare l'edificio come Museo delle Arti Decorative Intelvesi: stucco, scagliola, marmo-stucco, graffiti, decorazioni a fresco. Il Museo dovrebbe ospitare manufatti storici e moderni di queste tecniche, gli strumenti del mestiere e documenti e testi ad essi riferentesi. Potrebbero esservi anche agevolmente organizzate ed ospitate periodicamente conferenze e proiezioni sull'argomento. E' già stata organizzata recentemente - ed ha avuto un notevole successo - una Mostra degli Artigiani Decoratori Intelvesi. I partecipanti, così come numerosi artigiani decoratori di Ponna e dei Paesi della Valle, sarebbero ben lieti di offrire i loro " capolavori " ed i loro attrezzi per una permanente esposizione che testimoni le loro attività. Appacuvi, come per il recentemente inaugurato " Museo del Risorgimento Andrea Brenta " di S. Fedele Intelvi, potrebbe assumersi l'onere, a titolo del tutto volontario, di promuoverne la conoscenza, gestire le collezioni in mostra, organizzare visite guidate.

SERVIZI

Claino con Osteno

Chiesa SS. Pietro e Paolo di Osteno: è sita in posizione molto panoramica, di fronte alla Vasolda. Originaria del XIII sec. è ricca di opere d'arte , con decorazioni a stucco ed affreschi molto pregevoli. Degni di nota sono un tabernacolo marmoreo datato 1464 ed una statua, pure di marmo, di una Madonna con bambino opera di Andrea Bregno, nativo di Osteno ed attivo e protagonista a Roma per oltre un quarantennio nella seconda metà del XV sec, scultore a cui sarà dedicata una mostra a palazzo Venezia a Roma il prossimo febbraio. Si segnalano gli affreschi di Domenico Quaglio alle pareti del presbiterio, rappresentanti il martirio di S. Paolo e di S. Pietro.

Chiesa di S. Vincenzo a Claino

Senza facciata perché inserita in un complesso di edifici civili, risale al XIII sec.. L' interno è a croce latina con cupola ottocentesca all'incrocio dei bracci. All'altare del secolo scorso è stato giustapposto un paliotto di scagliola sei/settecentesco. La volta é rivestita di eleganti stucchi neoclassici sovrapposti ad affreschi di putti seicenteschi. Sono degni di nota:

- quadro di Rocco Comanedi del 1796 con la Presentazione di Gesù al tempio
- affresco di Pietà datato 1492 e firmato da Gentilino
- ancona del XVI sec. con la Vergine, il Bambino e Santi
- fonte battesimale del 1461
- Crocifisso ligneo del '400-500
- altorilievo in terracotta con l'Adorazione dei Pastori, recante la sigla *m.a.p.*, che riproduce il riquadro marmoreo nel retro coro destro del Duomo di Milano, realizzato da Marco Antonio Prestinari da Claino nel 1617

LETTERE DAI LETTORI

Magistri Intelvesi

Riceviamo dalla cara Rosa Travella questa lettera-ricerca che siamo lieti di pubblicare, ringraziandola per il Suo lavoro:

" Sono Rosa Travella di anni 87 di Dizzasco e da otto anni sono presso la struttura il Sacro Cuore. Ad Agosto mi è pervenuto il Foglio Informativo dell' Associazione n. 25 sul quale leggevo "Novità culturali" le ricerche di artisti intelvesi. Sono orgogliosa di segnalare il mio nonno materno Stefano Bianchi del 1850. Ricordo come ho sempre visto che ha decorato nel 1892 la Cappella della Madonna del Rosario nella Chiesa Parrocchiale di Dizzasco. E' stato più di vent'anni a Genova dove ha lavorato alla Lanterna (il Faro del Porto) per le visite bisogna prenotare l'ho letto su una cartina della città. Al Duomo di Milano (sopra la porta principale) decorava gli ampi soffitti delle sale. Anche suo figlio Carlo nato nel 1885 ha studiato prima a Porlezza al collegio Cardinal Ferrari, ha frequentato poi la scuola di Brera di Milano ma morì a soli 21 anni. Nella sua casa di Dizzasco ha decorato il soffitto di una camera di venticinque metri quadrati e a distanza di cento anni sembra appena fatto.

Sempre parente del nonno c'era Carlo Inganni che ha dipinto San Pietro e Paola nella navata della Parrocchia di Dizzasco.

In una cappella, in via Longoni Gesù crocifisso con la madonna e San Giovanni, sulla facciata di una cascina il dipinto della Sacra Famiglia i nuovi proprietari lo hanno recuperato su una parete interna della villa.

Un altro artista era Baldassarre Longoni si trova un suo quadro sempre in Chiesa che raffigura la fuga in Egitto. Altri lavori sono i sei pilastri in scagliola o finto marmo di solori vari tutti uguali di Francesco Frigerio e figli. In una via del paese c'è una cappella raffigurante San Rocco dopo la peste del 1600 l'anno scolpito nel granito in numeri romani. Anche a Dizzasco c'è una tela nell'oratorio dei Confratelli dipinta dall'artista Andrea Bregno del quale ne parlate sempre sullo stesso numero di notiziario. Mi scuso se ho fatto errori ho frequentato solo la quinta elementare quello che ho scritto è tutto vero la memoria è ancora buona. Le pubblicherete qualche notizia che vi ho dato mi piacerebbe averne una copia."

POESIE

IL PRESEPE VIVENTE

Con rami di pino ed alloro
 si rinverdisce l'usanza mai dimenticata
 d'abbellire ogni portale ed arcata,
 di ricreare "quadri" (*) negli ombrosi cortili.
 I re magi, l'annunciazione,
 i pastorelli, la samaritana al pozzo,
 Sant'Anna e l'orto degli ulivi,
 son tutte tappe d'antica devozione,
 ancora non s'è persa l'avita tradizione
 di portare il "Santo Piscen" in pia processione.
 Più tardi le zampogne e la piva,
 la buseca mata e l'oli d'uliva,
 anche la neve non guasta,
 riporta un po' di poesia a chi ricorda
 i tempi andati con grande nostalgia.

di Rosa Maria Corti - (Lenno - CO)

A proposito dei Pini di Osteno (V.P.)

In riferimento alla vicenda dei pini abbattuti a Osteno, dalla lettura dei commenti apparsi su 'La Voce', mi sono sorte alcune spontanee considerazioni. Tralascio il più che condivisibile argomento del valore identificativo del paesaggio per i propri abitanti. Si tratta di considerazioni che dovrebbero essere ormai davvero parte integrante delle nostre consapevolezze e che sono anche ufficialmente riconosciute ed esplicitate nella Convenzione Europea del Paesaggio. L'aspetto che intendo toccare è decisamente più tecnico. La moderna arboricoltura (intesa come studio, cultura e metodologia d'intervento) dispone di tecniche molto evolute per giudicare la stabilità di un albero. Esistono protocolli d'indagine visiva (Visual Tree Assessment) molto precisi, mirati ad identificare eventuali difetti meccanici, anche interni, sulla base di determinate sintomatologie esterne. Sulla base di queste verifiche, il Tecnico esaminatore predisponde una scheda individuale per ogni esemplare, attribuisce una classe di rischio e fornisce indicazioni sull'intervento operativo più consigliabile. Può essere che dalla fase visuale, si renda opportuno un approfondimento con esami strumentali. Anche qui, sono diverse le opzioni: infatti la ricerca ha messo a punto strumentazioni che riescono a dare un quadro preciso dello stato interno del legno, quantificando le proporzioni tra legno residuo sano e legno deteriorato. Il procedimento, assolutamente scientifico, permette di avere un riscontro professionale preciso e rigoroso, del quale può essere messa a conoscenza la Comunità, prima di intervenire abbattendo. L'altra considerazione che mi preme è relativa alla presunta maggiore stabilità degli alberi che abbiano subito ricariche di terreno. Non è così. Infatti l'apparato radicale di un albero ha tra le sue peculiarità anche delle funzioni deputate agli scambi gassosi. Gli spazi vuoti nella struttura del terreno vengono occupati alternativamente da aria o da acqua (se piove) e sono colonizzati da radici e capillari appositamente strutturati. Nel momento in cui il terreno viene ricaricato, questa funzione fondamentale viene messa in crisi, con conseguente moria radicale e sofferenza diffusa in tutto l'albero. Nella risposta a queste evenienze, devo dire che mi è capitato di vedere sia una buona capacità reattiva con conseguente ripresa dell'esemplare e sia un deperimento fino alla morte. Gli alberi sono *individui* in grado di rispondere con differenze agli stress. In ogni caso, ora il dato di fatto è che i pini non ci sono più. Auspico che la Comunità possa pensare ad una dignitosa sostituzione, con altri alberi, magari anche più indicati dei pini, vista e considerata anche la quota poco elevata.

NECROLOGI

Ci ha lasciati Barbara Piazzoli vedova Grandi, nata a Ponna e residente a Scaria. Dopo Maria Grazia Carioni assunse l'incarico di custode delle Chiese di Scaria- S.Maria e SS. Nazario e Celso - di cui era appassionata ammiratrice. Era discendente da un' antica famiglia intelvese: l'avvocato Piazzoli fu membro del Comitato Insurrezionale della Valle Intelvi, costituitosi durante i moti risorgimentali del '48 . Ne ricordiamo la dedizione e l'attaccamento ai suoi paesi di origine e di vita. Era sorella di una vittima della guerra, Romano, che fu ospite come grande mutilato dell'Istituto di Inverigo, fondato da grande Don Carlo Gnocchi.

APPACUVI

Associazione per la Protezione del
Patrimonio
Artistico e Culturale Valle Intelvi

Via Mons. Ulderico Belli, 1
22028 San Fedele Intelvi. (CO)
Telefono e fax 031/831217
email : appacuvi@alice.it
Sito: www.appacuvi.org
c/c n° 19118223
Quota associativa € 25,00
Quota famiglia €40,00

